

Politica estera tedesca

«Neue Rheinische Zeitung» n. 33
3 luglio 1848^a

Colonia, 2 luglio. Aizzare i popoli gli uni contro gli altri, servirsi di un popolo per opprimere un altro, e assicurare così il mantenimento del potere assoluto; questa è stata fino ad ora l'arte e l'opera dei governanti e dei loro diplomatici. La Germania si è particolarmente distinta a questo riguardo. Per non parlare che degli ultimi settant'anni, la Germania ha fornito ai britanni, in cambio dell'oro inglese, i suoi lanzichenecchi contro i nordamericani che combattevano per la loro indipendenza; quando scoppiò la prima rivoluzione francese, furono ancora una volta i tedeschi che, come una muta furiosa, si lasciarono aizzare contro i francesi; furono i tedeschi che, con un brutale manifesto del duca di Brunswick,¹ minacciarono di distruggere Parigi fino all'ultima pietra, che complottarono con gli aristocratici emigrati contro l'ordine nuovo in Francia, e che per questo si fecero dare del danaro dall'Inghilterra, a titolo di sussidio. Quando gli olandesi ebbero, durante gli ultimi due secoli, l'unica idea ragionevole, quella di metter fine al folle regime della casa d'Orange, e di far del loro paese una repubblica,² furono ancora una volta dei tedeschi che si assunsero la parte di carnefici della libertà. La Svizzera ne sa anch'essa qualche cosa sul buon vicinato dei tedeschi; e l'Ungheria potrà rimettersi solo lentamente dei danni che le ha causato l'Austria, la corte imperiale tedesca. Perfino in Grecia si sono inviate le truppe mercenarie, per assicurare al caro Ottone³ il suo piccolo trono, sino in Portogallo si sono spediti poliziotti tedeschi. E dopo il 1815, i congressi, le spedizioni austriache a Napoli, a Torino, nella Romagna, la prigionia di Ypsilanti, la guerra di repressione della Francia contro la Spagna, voluta dalla Germania;⁴ don Miguel,⁵ don Carlos,⁶ appoggiati alla Germania – la reazione in Inghilterra, armata con truppe dell'Hannover, il Belgio spezzettato e termidorizzato attraverso l'influenza tedesca, fin nel profondo della Russia sono tedeschi i principali sostenitori del grande e dei piccoli autocrati – tutta l'Europa inondata di coburghesi!

Con l'aiuto della soldatesca tedesca, messa a sacco e spezzettata la Polonia, pugnolata Cracovia.⁷ Con l'aiuto di danaro e di sangue tedesco, asservite e sfruttate fino al midollo la Lombardia e Venezia; con l'aiuto medesimo, direttamente o indirettamente, soffocato in Italia con le baionette, coi patiboli, con le carce-

^a Scritto da Engels.